

Interrogata la Commissione provinciale, denunciò il parroco per esecuzione di lavori senza permesso contro l'art. 10 della legge citata.

*Gruppo dello scultore Zannoni.* — Il Ministero, su conforme parere della Commissione e dell'Ufficio, permette la rimozione d'un vecchio altare con una rozza statua di legno che trovavasi a destra di chi entra in chiesa, per sostituirvi un nuovo altare con un gruppo moderno dello scultore Zannoni.

*Porta antica.* — Il parroco avrebbe voluto fare una porta nuova in sostituzione dell'antica, ma si persuase di tenere quest'ultima.

*Tracce d'affresco.* — Furono scoperte tracce d'affresco del secolo XVI, del quale non restano che alcuni frammenti di nastro con frutta, che seguono le linee architettoniche della porta maggiore.

*Confessionale.* — La Commissione provinciale diede un voto di biasimo al collocamento d'un confessionale, che copriva in parte il monumento di Nicolò Massa, desiderando che il parroco sia richiamato, anche col mezzo del cardinale vescovo di Verona, al rispetto delle disposizioni date dal cardinale stesso.

#### CHIESA DI S. TRINITÀ.

Pei lavori al tetto della chiesa di S. Trinità il Ministero dell' I. P. pagò L. 2636 prima del crollo del campanile di S. Marco, e quello di G. G. e C. L. 1000.

Pei lavori complementari fu poi compilato dall'architetto de Lisca un progetto di spesa di L. 8400, ma i lavori non si fecero, non avendo avuto il concorso degl'interessati, quantunque l'Ufficio avesse proposto di concorrere con L. 2100 in due rate.

#### CHIESA S. STEFANO.

*Vendita porta.* — L'Ufficio regionale, in base a parere del viceispettore Sgulmero, non si oppose alla vendita per L. 300 degli stipiti e dell'architrave della porta di S. Stefano, proveniente dalla chiesa demolita nel 1862 di S. Paolino, perchè, essendo la porta della fine del secolo XV o del principio del secolo XVI, non avrebbe trovato posto conveniente nella chiesa di S. Stefano, opera romanica in cotto e tufo del secolo XII.

*Lavori senza permesso.* — Senza avere chiesto il permesso, pur trattandosi di edificio iscritto fra i monumentali, l'arciprete eresse una cappella nuova, e poi chiese anche un sussidio al Ministero dell'Istruzione!

*Permesso male presunto.* — L'Ufficio protestò perchè non era stato chiesto il permesso, e il R. Prefetto credette che il progetto fosse stato approvato, perchè era presente alla seduta della Commissione provinciale, che lo approvò, anche il direttore dell'Ufficio. Il direttore si era dichiarato contrario e non è tenuto ad unirsi al voto della maggioranza anzi deve inviare al Ministero il suo giudizio. Sempre però il permesso deve essere dato dal Ministero. Il sussidio fu rifiutato.

*Vendita mense d'altare.* — Il Ministero, su conforme avviso dell'Ufficio e della Commissione, accetta il voto di quest'ultima, che la Fabbriceria sia autorizzata alla vendita delle due mense d'altare e gradini di marmo dei due altari moderni posti dinnanzi agli antichi accessi al Coro; consentì pure che le due pale dei suddetti altari fossero ceduti in deposito al Museo, subordinatamente al consenso del Ministero di grazia e giustizia; consentì infine che fosse riaperto l'antico accesso meridionale al Coro, lasciando impregiudicata la questione dell'altro accesso settentrionale.

*Poltrona settecentesca e dipinti quattrocenteschi venduti al Museo.* — Si tro-